

« missione al sig. Bria che le dia un con-
 « trassegno della mia soddisfazione merita
 « appena che io ne faccia parola. »

Mancava una parte essenziale del disegno non compita, sopra la quale gli scrive il detto cavalier da Roma li 14 settembre 1782 per sollecitudine. « Sa V. S. quanto io m'inte-
 « ressi nelle cose di Padova; e tra esse mi sta-
 « no a cuore quelle nelle quali vi è impegnata
 « la di lei *abilità e riputazione*. Posto ciò
 « può ben'ella immaginarsi che il disegno del-
 « la porta del *Portello*, ch'ella mi promise,
 « in una delle cose più importanti, e tanto
 « importante che merita, che per essa sola
 « io le scriva una lettera per sollecitarla a
 « spedirmelo. Attendo dunque i suoi favori
 « con quella sollecitudine che non tolga punto
 « nè alla *singolare di lei esattezza*, nè agli
 « altri impegni pressanti che potesse avere. »
 Arrivato a termine tutto il lavoro quel ca-
 valiere commise a Roma l'incisione, e spedì
 gl'indici al sig. co. *Simone Stratico* profes-
 sore di Padova, perchè li passasse al *Valle*,
 con cui sapeva aver incontrata relazione.

Fino a questo punto si può osservare